

ABBONAMENTO

Udine a domicilio, e nel Regno, Anno L. 18 - Semestre L. 8

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Manzonella & Vogler

PER L'INCREMENTO DEI LAVORI PUBBLICI

Una serie di importanti provvedimenti

- 1. On. Sacchi, ministro dei lavori pubblici, ha ieri presentato alla Camera dei Deputati i seguenti disegni di legge: 1. Aumento della spesa straordinaria consolidata del Ministero dei LL. PP. per gli esercizi finanziari 1912-13 al 1920-21;

L'aumento della spesa consolidata

Col primo disegno di legge, in conformità agli impegni assunti davanti al Parlamento dai ministri del LL. PP. e del Tesoro, si provvede ad aumentare il limite degli stanziamenti della parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici che dalla legge 21 giugno 1906 era stato stabilito in 72 milioni, e che ora tenendo anche conto dei successivi incrementi si porta gradualmente sino a 100 milioni.

Così in un quinquennio circa la parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici è stata raddoppiata. Mercoledì il nuovo consolidamento vengono migliorati le assegnazioni dei vari servizi del Ministero (tabella A del disegno) e si assicura più rapido sviluppo alle opere in corso, ricorrendo anche ad opportune autorizzazioni di maggiore spesa segnatamente per opere stradali (circa 20 milioni giusta tabella B del disegno), per porti (circa 15 milioni), per frange ed alluvioni (circa 6 milioni), mentre poi si provvede ad alcuni lavori edilizi come la sistemazione della piazza Venezia, di via Cavour a Roma, l'ampliamento dell'Università e la Biblioteca di Napoli, la nuova sede del Politecnico di Torino e gli uffici governativi di Potenza (complessivamente per oltre 20 milioni).

Le bonifiche

Alle bonifiche si provvede con separato disegno di legge, col quale, mentre si dispone lo studio del piano tecnico regolatore di tutte le bonifiche classificate in prima categoria, affida di predisporre il definitivo completamento, si autorizzano istantaneamente maggiori spese indispensabili per il proseguimento delle opere che lo Stato sta direttamente eseguendo, specialmente nella maremma toscana e nelle provincie meridionali. Tali autorizzazioni sono complessivamente di 25 milioni; e nel tempo stesso si provvede a 4 milioni e mezzo per le strade di bonificazione dell'Agro Romano, ed a 2 milioni e mezzo di maggiore spesa per la sistemazione idraulica della Sardegna.

Provveduto così alle bonifiche di esiguità diretta, il disegno di legge agevole poi la concessione delle opere di prima categoria e di alcuni loro indispensabili completamenti per le quali consorzi ed enti locali sono in varie località d'Italia, e specialmente nella valle padana, disposti e pronti ad assumersi l'esecuzione. A tal riguardo vengono stabiliti due nuovi principi: e cioè la spesa a carico dei proprietari interessati viene aumentata del dieci per cento in confronto alle attuali disposizioni di legge; ed il concorso dello Stato ridotto in proporzione, viene corrisposto in una serie di annualità non eccedente il numero di 50. Ai consorzi ed enti concessionari vengono accordate alcune agevolazioni e cioè l'esenzione della tassa di ricchezza mobile per i mutui con le casse di risparmio, e la decorrenza delle annualità statuali in base a parziali collaudi; e viene riservata allo Stato la facoltà di procedere in ogni tempo a riscattare le annualità di contributo pagando invece il corrispondente capitale.

Si ritiene che, con quest'ultimo sistema di concessione, si potranno me-

diane un onere per lo Stato che non supererà la somma annua di tre milioni, concedere ed iniziare subito lavori per oltre cento milioni, con grande vantaggio economico e sociale.

I serbatoi e laghi artificiali

Il terzo disegno, predisposto di concerto dai ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, concerne, una materia legislativamente nuova; e si propone di agevolare la formazione di quei serbatoi e laghi artificiali, di cui alcuni sono già sorti, ma sempre più è invocata la costruzione in maggior misura specialmente nel nostro Appennino. Queste colossali opere, in cui l'ingegneria italiana si è fatta veramente onore non solo sono di utilità grandissima (alle terre servite, cui forniscono energia elettrica ed acqua per l'irrigazione), ma sono anche utili alla sistemazione del buon regime dei corsi d'acqua e possono in taluni casi risparmiare opere a spese che lo Stato dovrebbe altrimenti eseguire per assessorato dei bacini montani, e per opere di bonifica e di difesa nella valle. Il nuovo concetto cui il disegno di legge si ispira è appunto questo: che quando la utilità del regime idraulico si verifica, debba lo Stato intervenire con sistema di opportune agevolazioni per rendere possibile la costruzione di quei serbatoi e laghi, che non sarebbero senza tali agevolazioni redditizi.

Consistono le agevolazioni proposte in esoneri dal diritto proporzionale di registro per gli atti relativi alla costruzione, e dal canone di derivazione per la maggior portata continua ottenuta con il serbatoio e lago. Il disegno regola pure i casi, in cui il governo si assuma l'obbligo di acquisto di data quantità di energia o di acqua per i bisogni dei pubblici servizi, e concede sotto determinate cautele la facoltà di espropriare i fondi soggetti ad irrigazione.

Infine è autorizzata in relazione ai disavanzati accertati nei piani finanziari, la concessione dei sussidi governativi da corrispondersi per un termine non superiore a cinquanta anni e fino a lire tre e sei mila all'anno, a seconda del caso, per milione di metri cubi d'acqua immagazzinata. I sussidi governativi possono essere vincolati a garanzia delle operazioni di credito fatte dai concessionari per la costruzione dei serbatoi e laghi, in analogia a quanto avviene per le concessioni ferroviarie.

Alla scadenza del termine di concessione il governo entrerà senza alcun compenso in possesso del serbatoio o lago e degli impianti secondari, ed, anche, durante il detto termine avrà diritto di riscattare tutte le opere con le norme della legge sulle municipalizzazioni.

In base al disegno di legge ora presentato si calcola che potrà porli mano alla costruzione di una ventina di laghi di qualche decina di milioni di metri cubi di acqua ciascuno; e ne trarranno beneficio non solo l'industria idroelettrica ed i pubblici servizi che ne hanno bisogno, ma l'agricoltura e la sistemazione del regime fluviale.

Altri provvedimenti

Dei due disegni per conversione di decreti legge il primo concerne le autorizzazioni di spesa ed i provvedimenti urgenti presi per i verificatisi disastri nella scorsa estate in Valtellina ed in altre provincie del Regno; spese ed opere che sono già in corso di attuazione.

L'altro si riferisce a vari provvedimenti a favore dei paesi del terremoto, fra cui hanno speciale importanza quelli per assicurare il funzionamento dell'Unione Messinese e per rendere possibile con un sistema di concessione diretta dei contributi governativi per mutui la ricostruzione nella città e paesi distrutti dal terremoto. Contemporaneamente alla presentazione dei cinque disegni di legge, l'on. Sacchi ha disposto il riordinamento dei servizi del suo Ministero, affinché possa farsi fronte al notevole aumento di lavoro che è richiesto dallo sviluppo del bilancio, e con apposita circolare ha dettato le norme per introdurre subito le riforme opportune nel senso di una razionale semplificazione.

Il Polo Sud è stato raggiunto?

Londra 7 - Per concessione speciale dell'«Exchange Telegraph Company» il «Daily Express» è in condizione di pubblicare il seguente dispaccio proveniente da Washington (Nuova Zelanda): «L'esploratore norvegese Amundsen ritornato col «Fram» dalle acque sud-Africa dice che l'esploratore Scott è giunto al Polo Sud».

LA GUERRA

UN ARTICOLO LUSINGHIERO PER L'ITALIA

Il numero di marzo della «National Review» di Londra, diretta dal noto pubblicista Maxse contiene un articolo intonato a grande simpatia per l'Italia nel quale viene giustificata la conquista di Tripoli.

L'articolo è intitolato «Con gli Italiani a Tripoli» ed è dovuto alla penna di uno scrittore di cose politiche bene conosciuto in Inghilterra: il sig. T. Comyn Platt.

L'autore è stato recentemente a Tripoli ed ha constatato con i propri occhi e con l'aiuto di informazioni forniteli da persone competenti quale sia realmente la posizione militare che gli italiani tengono colà, ed afferma che non è altro che questione di tempo o di pazienza e che né i turchi né gli arabi sono in condizioni di resistere a lungo alla progressiva avanzata degli italiani.

Lo scrittore, che ha esaminato le linee di difesa italiana, dice che sono preparate in modo da non temere nessun attacco e aggiunge che se fuori dubbio che la prosa politica militare del generale Canova è l'unica adatta alla situazione poiché sarebbe follia avanzare senza lunga preparazione in un paese così inospitali.

In quanto ai turchi, essi sono eccellenti soldati, ma le risorse di cui dispongono non possono durare e nemmeno possono sperarsi di continuare a vivere di contrabbando. Per ciò verrà il momento in cui essi saranno abbandonati dagli arabi e la loro posizione diventerà insostenibile.

In quanto a coloro i quali affermano che l'Italia non è una potenza capace di colonizzare perché il numero delle assote diminuisce, l'autore dell'articolo nota che a una grande errore supporre che gli italiani non siano capaci di fare in Africa quello che vi fanno gli inglesi, i tedeschi e i francesi: del resto basta andare a Tripoli e rimanere anche per breve tempo per convincersi come gli italiani intendano fare le cose nel miglior modo possibile.

Essi si guardano accuratamente dall'offendere gli arabi nella loro religione, nei loro diritti commerciali e nei loro gelosi sentimenti verso le donne.

Questi sono principii fondamentali per la buona riuscita di una impresa di questo genere ed è evidente che di tali principii gli italiani si sono immediatamente.

Se gli esperimenti precedenti tentati dall'Italia non sono riusciti, è perché questa entrò nel campo coloniale quando i migliori territori disponibili erano già stati occupati da altre potenze. A Tripoli avviene diversamente.

Può darsi che sul principio le risorse del paese non bastino a coprire le spese occorrenti allo sviluppo della regione; sarà pure necessario mantenere un esercito di occupazione assai numeroso, ma quando il primo periodo di difficoltà e di sacrifici sarà chiuso, l'Italia avrà portato la civiltà nell'ultima provincia del litorale africano che non era ancora stata toccata da questa e sarà una gran cosa.

UN NUOVO ATTACCO AD HOMS

La nostra vittoria

Roma, 7 (Ufficiale) - Il generale Reissol telegrafa che alle ore 22 del giorno 5 il nemico attaccava dalla fronte orientale le nostre posizioni sul Mergheb. Il combattimento è durato fino alle sei del mattino successivo ed il nemico è stato respinto con gravi perdite. Le nostre furono di un soldato morto e tre feriti.

Altri particolari sulla presa del Mergheb

Tripoli, 7 (Ufficiale) - Il generale Reissol ha mandato nuovi particolari interessanti sull'ultimo combattimento notturno davanti al Mergheb durato fino alla mattina del giorno sei.

Gli attacchi furono molti e violentissimi, interrotti solo da brevi pause, durante le quali il nemico faceva avanzare sempre nuovi rinforzi. Le truppe nemiche impegnate contro il Mergheb durante quella notte erano miste di arabi e di regolari turchi e furono valutate ad oltre tre mila uomini. I prigionieri fatti e gli informatori nostri spediti per notizie li fanno salire anche a una cifra più forte.

Da parte nostra furono impegnati il primo battaglione dell'89 fanteria, il battaglione alpini Mondovì, il quinto e il dodicesimo battaglione bersaglieri, una batteria del 2 ed una del 13 da campagna e una batteria da montagna.

attesero il nemico senza far fuoco, finché non lo videro giunto a breve distanza. Il nostro fuoco pertanto risultò micidialissimo. Vi presero debita parte oltre che la fucileria, le mitragliatrici e i cannoni e furono fatte anche scoppiare a tempo fucilini preventivamente disposte fuori dei reticolati e delle altre difese accessorie.

Verso le 23 del giorno 5 l'attacco raggiunse il massimo della sua intensità, inquantochè il nemico lo allargò anche al fronte orientale di Homs dove le truppe prese il loro posto di combattimento risposero con calma e sicurezza.

Le perdite nostre furono un morto già segnalato e 5 feriti, dei quali uno il capitano Simonti dell'89 fanteria leggerissima.

Furono fatti prigionieri alcuni arabi feriti, i quali dissero che le perdite subite dai loro sono ingentissime, tanto che non riuscirono a trasportare né tutti i morti, né tutti i feriti. Difatti solo a ridosso delle nostre opere furono trovati 55 cadaveri, tra i quali quelli di due regolari turchi. Intorno intorno furono trovate numerose membra sparse disperate dalle nostre artiglierie, che spessissimo sparavano a distanza micidiosa.

Vi sono anche tracce di numerose fosse dove i morti sono stati seppelliti. Le notizie concordanti dei prigionieri e dei nostri informatori fanno salire i morti nemici a oltre 400, alcuni di essi anzi non fanno numeri e si limitano a dire che la quantità dei morti e dei feriti nemici è enorme.

Fra i feriti è un capo molto influente e fanatico. I prigionieri dicono che i turchi nel caso della presa di Mergheb avevano promesso un napoleone d'oro ad ogni arabo e 80 napoleoni (lire 1200) per ogni cannone preso agli italiani. Ciò spiega la violenza degli attacchi e l'accanimento persistente degli attaccanti.

Oggi le nostre truppe hanno avuto riposo. Essi sono esultanti.

Le perdite turche nella battaglia di Derna

Derna, 6. - Ufficiale - Le pattuglie spedite dal comando a percorrere il fronte ed il rovescio delle posizioni occupate dal nemico durante l'azione del giorno tre hanno trovato sul margine del torrente Bu Msafer oltre sessanta cadaveri abbandonati, con tracce di numerose asportazioni di corpi dal terreno ancora imprugnato di sangue.

Sono quindi stati spediti ad esplorare il fondo del vallone Bu Msafer e fu constatato che ivi rimangono tuttora inaspoliti circa duecento cadaveri nemici.

Per tutto il campo dell'azione furono rinvenute tracce della violenza della lotta con innumerevoli bossoli di cartucce Martini Mauser e di altri modelli sparate.

Il campo nemico è stato trasportato a qualche chilometro più indietro dalla consueta sua ubicazione.

Il nuovo faro di Tripoli LE SOLITE SCARAMUCCE

Tripoli, 7 - (Ufficiale) - Oggi ha cominciato a funzionare il nuovo faro automatico visibile a 26 miglia di distanza, provvisto di 1500 chilogrammi di carburato. I lavori sono stati eseguiti sotto l'abile direzione del tenente di vascello Castagnini.

Presso la ridotta numero 3 a Gargaresch sono stati sparati alcuni colpi di cannone sopra grossi gruppi di arabi. La banda del Gariban appostata nell'oasi di Tagiura ha arrestato alcuni arabi sospetti.

Gli italiani abbandonano la Turchia

Costantinopoli, 7 - A proposito dell'espulsione dei sudditi italiani il vally di Beyrouth telegrafa che cento italiani sono partiti tranquillamente il 3 corrente; altri ottanta il giorno successivo. Altri partirono fra qualche giorno.

LA "NEUE FREIE PRESSE" E LA SUE FANDONIE

Roma, 7 - Le notizie di origine turca, pubblicate dalla «Neue Freie Presse» che navi italiane si sarebbero recate a Mitlene e che un emiro dei Somali avrebbe incitato tutte le tribù ad invadere l'Eritrea e ciò sarebbe accaduto, sono tutte completamente destituite di qualsiasi fondamento.

Alle porte della Turchia

Una flotta irremovibile - Il cuoco e la bandiera - Da Capo Doro a Sidell Bahr - Fra cipressi e cannoni - L'augurio italiano.

Non vi è stato viaggiatore fino 1808 il quale, attraversando lo stretto dei Dardanelli, non abbia inteso il desiderio di spendere una lastra della propria macchina fotografica davanti all'ampio spettacolo che offrivano tre antiqui vascelli pomposamente battezzati col nome di flotta turca dei Dardanelli.

Il taglio di quelle unità di legno, e la sagoma delle loro alberature, facevano subito correre la mente alle stampe della prima metà del secolo XIX; e mentre altrove i vertiginosi progressi delle costruzioni navali abituavano l'occhio a quei meravigliosi congegni di forza e di estetica che sono le dreadnoughts, il vecchio regime ottomano manteneva quella larva di marina da guerra in quel punto dello stretto, dove la costa d'Europa e quella d'Asia si avvicinano rapidamente e le acque, purificate dalla corrente veloce, si restringono e vanno ad incassarsi fra le terre rocciose di picco dei monti europei variegati di rifrazioni emeraldine, e una bassa teoria di onduli colline, deserto di alberi, in fondo alla quale, nei limpidi pomeriggi, si intravede la pianura di Troia.

Non che il Governo di Costantinopoli coltivasse illusioni sulla efficacia bellica di quei veterani che da trent'anni, dalla pace di Santo Stefano, avevano gettate le ancore davanti all'arsenale di Nagara, oggi lazaretto. Illusioni non ne ha coltivata nemmeno il governo dei Giovani Turchi che, malgrado avesse surrogato con tre navi pressoché moderne quelle caradese, ha fatto nondimeno rinnovare alla sua flotta i fatti dei carabinieri di Offendab di lodata memoria; ma il vecchio e feroce Sultano sapeva che in caso di guerra con qualche potenza europea, vi sarebbero state sempre una diplomazia e una flotta, nella stessa Europa, le quali avrebbero preso a cuore la pia verginità dei Dardanelli.

Ho rivisto a Genova nell'autunno scorso le tre navi acquistate dai negozianti di legname di quel porto, demolite per mano di maestranze italiane (oh fatale segno precursoro!) dopo che ebbero compiuto il loro ultimo viaggio a rimorchio; e mi hanno ricordato un luminoso mattino in cui, sfidando davanti ad esse, a Nagara, salutavano ritualmente con la bandiera la nave ammiraglia. Fu visto allora un ometto in fez e grembiule bianche scappare fuori dalla cucina - la sola parte del bastimento che si trovava costantemente sotto pressione - e correre all'asta di poppa per rispondere al sultano: Era il cuoco dell'ammiraglio che insieme al spogliato padrone costituiva l'equipaggio della nave; e forse quella mattina, per un atto facoltativo, e non sollecitato, di cortesia, che davanti all'impotenza di quella flotta predeceva un significativo attonito di decisione, la colazione dell'illustre uomo subì qualche avaria, ed il venerando ammiraglio dovette pensare che l'italiano era nato per guastargli l'appetito.

Eppure nel 1907, allo scoppiare di uno dei tanti incidenti italo-turchi nei quali maturavasi un casus belli, da Costantinopoli era partito l'ordine a quelle navi di salpare incontro alla flotta italiana, ordine che le solite agenzie Havas e Reuter si erano affrettate a comunicare alla stampa dei due mondi; ma il prudentissimo ammiraglio si guardò bene dal partire per la semplice ragione che egli, e coloro che lo avevano preceduto nel comando, per pagarsi, avevano venduto alla chetichella tutto il corredo nautico e militare di quel canonicato.

La scemata del cuoco e della bandiera era una delle tante buffonate di cui è sempre stata imbastita la vita politica e militare della Turchia; e quel saluto del proscosto italiano uno dei tanti mezzi per provocarla, un piccolo diversivo alla vita di bordo che il Comandante offriva ogni volta ai suoi passeggeri odiosi da quattro giorni di navigazione attraverso le isole brulle dell'Egeo.

Senza l'aiuto di molta fantasia non si può, infatti, apprezzare quel cammino monotono tra un capo e l'altro della Morea e dell'Arcipelago, né sentire da ogni roccia spuntare, come un fiore ideale col suo millenario profumo, una reminiscenza della storia o dell'arte. Andros, Lemnos, Imbros, isole violette tra i vapori estivi; Lesbos da cui pare debba giungere carne remota di amanti; Tenedos, con i suoi bastioni veneziani, sentinella avanzata dell'Egeo, dove sventolò per tre secoli il Leone di S. Marco, ultima a capitolare davanti al tremendo dilagare dell'islamismo, vano eroismo del Conta-

rini che, per essersi arreso, fu considerato, in omaggio ai feraci principi della Serenissima, traditore e decapitato, come ne fa ricordo una lapide sotto le Procuratie; penisole, scogli ed isolotti disabitati; vestigia di colonne e di mura; tombe di una rassa dominatrice per gusto e per fantasia prima e per potenza militare e commerciale e poi, dove l'olivo più non rifiorì né piede umano è tornato a calcare dopo l'estinzione della razza. E sopra questa estiva di un popolo, greco di nome non più di spirito e di fatto, l'eterno cielo omerico, «aurea sede dell'Egeico padre», e l'eterno mare profondo, veleggiato tante volte con la fantasia sui banchi della scuola, dietro alle navi del pelide Achille!

Appena Sidell-Bahr brilla di bianchezza tra il tenerissimo verde dei cipressi - l'albero dell'Oriente che si mescola colle case, segnando accanto ad ogni porta un giardinetto e una tomba - l'Oriente invia il suo caldo primo saluto al viaggiatore con un grigio di minareti e di casette, sovrastanti ai decrepiti castelli degli Osmaci, surrogati oggi da batterie trincerate. Lucicano sui terrapieni e fra le casematte i primi cannoni che, con denaro tedesco ed austriaco, la Turchia ha disseminati in questo punto sensibile dell'Impero; e per chilometri, fino all'imboccatura del Mare di Marmara, i giganteschi pezzi da costa fiancheggiavano quel mare d'acqua insieme alle caratteristiche spianate dei forti punteggiati dal fez e dalle divise nere degli artiglieri di sentinella.

Nel manico furore di preparazione offensiva che è il carattere attuale di questa degenerata razza alarmista ed impressionabilissima, i ministri militari hanno accumulato sulle due sponde un materiale di guerra di gran lunga superiore al bisogno per quantità e potenza di tiro, quale neppure l'Inghilterra lo sognò a Gibilterra per premunirsi da una invasione navale della Germania nel Mediterraneo. Se è vero però che in queste fortificazioni, accanto a queste artiglierie la Turchia abbia concentrato le sue migliori truppe non è altrettanto indubitabile che esse per precisione ed abilità superano gli artiglieri del brigantaggio libico!

Una flotta che tentasse di forzare lo stretto, avrebbe in ogni modo maggior fortuna operando uno sbarco e penetrando nelle fortificazioni per via di terra, che non assalendo per via di mare; e la difesa militare dei Dardanelli ridurrei ad una delle tante cose turche le quali fanno assegnamento più sugli interessi finanziari e diplomatici dell'Europa intera che sui mezzi propri.

In questi giorni di nervosa attesa in cui la nostra flotta naviga l'Egeo, collegata alla Patria dalla scoperta di un italiano e dal battito di migliaia di cuori, chi vide quelle paradisiache rive dove le albe hanno inespugnabili tonalità di colori, non può che sentire la grandezza di ciò che forse non avverrà; la nostra flotta, prima a fare udire sul mare la voce del cannone, dire anch'essa l'ultima parola, e svegliare l'Egeo lungo, dalle due coste, presentandosi davanti al Corco d'Oro, al cospetto di un popolo ignorante e fanatico che ha mistificato l'opinione pubblica internazionale con un liberissimo parlamentare più dispotico di quello dei Sultani. E nessuna flotta più di quella italiana, erede delle tradizioni italiane, avrebbe l'orgoglio e il diritto di riaffermare la propria esistenza davanti il postico castello di Rumili Hissar, dove il primo esercito ottomano pose piede con ben altro coraggio e ben altro vigore che non la generazione attuale, enervata, come gli antichi bizantini, nella sempreverde delizia del Bostoro.

Filippo Pasquera

Camera dei Deputati

Roma 7 - Presiede Marcora. Dopo la commemorazione del sen. Camillo Tassi, ex deputato di Piacenza e nobilissima figura di pensatore e di cittadino, e dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, si è discusso il bilancio della Colonia Eritrea. Cottafavi si compiace che sia stata ultimata la linea ferroviaria da Massaua ad Asmara e chiede che la linea stessa da Asmara sia prolungata a Cheren. Fallotti relat. richiama l'attenzione della Camera sulla relazione presentata dal ministro degli affari esteri circa la nostra azione nell'Eritrea e segnala le fortunate condizioni interne della colonia. Di San Giuliano ministro degli esteri, è lieto d'annunciare che per la linea Massaua-Asmara le spese di co-

struzione non superano le previsioni. Della linea Asmara-Cheren un primo tronco di 38 km. è in corso di costruzione; un secondo tronco di 11 km. sarà quasi prima appaltato e l'intera linea sarà compiuta in 30 mesi.

I solenni funerali dell'amm. Aubry

ROMA 7 — Stamane alle 7.40 è giunta a Roma da Taranto la salma dell'amm. Aubry. Appena arrivato il treno la salma venne levata e deposta nella Camera ardente, dove sono state pure collocate varie corone.

Alle 16 giunge in vettura di corte scortata dai carabinieri, il Re acclamato dalla folla entusiasticamente al grido di: Viva il Re!

Il Re entra nella camera ardente. Otto marinai della «Vittorio Emanuele» trasportano a braccia la salma deponendola sull'altare del cannone avvolto nel tricolore. Sulla bara si pongono le corone della famiglia. Il Re che è in uniforme con decorazioni espone le condoglianze al fratello dell'estinto che lo ringrazia piangente.

Cronaca Provinciale

da Cividale

Clamoroso processo in Pretura (per telefono) Questa mattina alla nostra Pretura si è iniziata la discussione di un interessantissimo processo.

da S. Pietro al Natissone

La nuova direttrice delle Normali Il ministro della P. I., con recente decreto ha chiamato a dirigere la nostra R. Scuola Normale la signorina Alessandrina Garibaldi, professoressa ordinaria di pedagogia nelle normali di Modena.

da Spillimbargo

Un arresto per mancato omicidio? 7. — Oggi fu tradotto alle carceri sul Zanier Gio. Batta d'anni 24, della borgata Zanier, Comune di Castelluovo del Friuli.

Uno spaventoso delitto a Pradiel

Freddato con una fucilata

La moglie del morto ed il famiglia arrestati

7. — Ieri sera il piccolo borgo montano di Pradiel, quattro case accovacciate alle falde della montagna di Pleurice, fu teatro di un delitto spaventoso che trova, forse, un riscontro in quello che si sta ora giudicando alle Assise di Udine.

In una casa modesta abitava la famiglia Pascolo, composta della vecchia Maria Pascolo, dei figli di questa, Domenico ed Antonio e della moglie dell'Antonio, Pascola Orsola, con due figli, Antonio aveva avuto tre figli, il maggiore dei quali, Francesco, contava vent'anni in questi giorni.

Fuori la fitta oscurità notturna veniva di tratto in tratto interrotta dai lampeggiamenti sinistri, tra il rombar del tuono e lo scrosciar impetuoso della pioggia.

D'un tratto il Pascolo fece per alzarsi e passò davanti alla finestra soffermandosi un istante a guardare di fuori: quando una fucilata sparata a qualche metro di distanza entrò dall'inferriata e lo colpì in pieno viso. Il disgraziato cadde riverso, gettando un disperato grido: Aiuto! Aiuto!

La moglie corse prontamente in suo soccorso, mentre i figli risvegliati dalle grida e dalle detonazione improvvisa, scesero in cucina dove trovarono il padre agonizzante ormai, immerso in una pozza di sangue e col cranio frantumato.

Venne mandato per il prete che giunse un po' più tardi quando il disgraziato era ancora in vita.

Avvertita del fatto la Benemerita si recò sopra luogo il brigadiere Signoretto, che procedette ai primi interrogatori per porre in più chiara luce il fatto.

Cronaca Cittadina

Le modificazioni alla tariffa del dazio e sui materiali da costruzione

Ecco l'ordine del giorno e la relazione che l'accompagna, che l'on. Giunta propone oggi al Consiglio Comunale, circa le modificazioni alla tariffa del dazio sui materiali, e della tassa sugli eguali:

Com'è stato comunicato all'on. Consiglio, dopo la deliberazione dei provvedimenti finanziari del dicembre scorso, si presentò al Sindaco una commissione di carrettieri la quale sostenne essere eccessiva la misura del dazio sui foraggi stabilito dal Comune aperto, nei riguardi dei cavalli da lavoro a povera nutrizione, ed essere il dazio stesso tanto più grave per la concorrenza nei trasporti di ghiaia, sabbia, ecc. da parte degli agricoltori (restando esenti dal dazio i cavalli di agricoltori ordinariamente, non esclusivamente, impiegati nell'agricoltura), e da parte dei carrettieri di altri Comuni contadini. Questi concetti poi i carrettieri ripresentarono in un memoriale trasmesso alla Giunta per mezzo della Camera del lavoro.

Da un altro lato ebbe il Sindaco una conferenza con parecchi imprenditori di costruzioni, i quali come direttamente o indirettamente interessati, sostennero che il dazio sui materiali da costruzione, applicato in questo periodo di crisi monetaria, ed economica, avrebbe rallentato, anzi arrestato, lo sviluppo edilizio cittadino, con grave danno loro e di tutte le classi edili.

Reato fissato che essi avrebbero presentato alla Giunta un memoriale in proposito, ma fin da allora risultò che le obiezioni maggiori degli imprenditori erano rivolte contro la tariffa B del Regolamento approvato (riferimenti ecc.). Il memoriale fu trasmesso alla Giunta il 3 marzo corr., insieme con un altro d'un forte gruppo di muratori, manovali, falegnami, ecc. sullo stesso argomento.

Questa mattina furono qui anche il tenente dei carabinieri di Tolmezzo, il Pretore di Gemona Minesto, il giudice istruttore di Udine Pampalini ed il cancelliere Cesare Locatelli.

Si brancola ancora nel buio, per quanto ormai siano stati compiuti due arresti.

Infatti la voce pubblica accusò subito come autore del delitto certo Pascolo Giuseppe che due anni fa, durante una malattia dell'ucciso, era entrato come famiglia in quella casa.

Il contegno un po' strano della moglie la quale parve che raccontando il fatto volesse come disculparsi di una qualche accusa, indusse il giudice istruttore nella convinzione che per lo meno ella sappia qualche cosa di più preciso intorno a questo fosco fatto di sangue.

L'impressione in paese perdura enorme e vivissima.

Un particolare degno di nota. La vecchia Maria Pascolo, madre dell'ucciso, che si era liberamente unita a certo Pascolo Francesco, perdette in modo egualmente tragico il compagno della sua vita che gli fu ucciso mentre nel 1898 varcava il confine, reduce dall'estero, per prendere parte alla guerra delle liberazione del Veneto.

da Latisana

Il disservizio della Veneta

7. — Frequentemente capita al viaggiatore che arriva a Latisana con il treno merci-viaggiatori delle ore 18 di fermarsi al disco per aspettare che si facciano tutte le manovre dei merli in precedenza arrivati da Portogruaro. E quando finalmente si riesce ad arrivare in stazione una lunga fila di carri sbarra il passo così che il viaggiatore, per uscire, è costretto a fare un lungo giro. A questo siamo ormai abituati, né intendo entrare in merito della precedenza dei treni viaggiatori sui merci, ma quando poi la fermata al disco, come questa sera 7 corr., oltrepassa i trentacinque minuti mi sembra sia lecito pubblicamente ed altamente protestare contro il disservizio.

Oglio pure l'occasione per sollecitare l'on. Giunta Comunale a definire le pratiche per un migliore servizio in base al contratto, sospendendo il pagamento del canone verso la Società Veneta per costringerla ad un pronto adempimento dei suoi patti.

La Giunta municipale è incaricata di coordinare i regolamenti già approvati dei dazi sui foraggi e sui materiali da costruzione con le sopraindicati varianti.

La Giunta municipale è incaricata di coordinare i regolamenti già approvati dei dazi sui foraggi e sui materiali da costruzione con le sopraindicati varianti.

La Giunta municipale è incaricata di coordinare i regolamenti già approvati dei dazi sui foraggi e sui materiali da costruzione con le sopraindicati varianti.

La Giunta municipale è incaricata di coordinare i regolamenti già approvati dei dazi sui foraggi e sui materiali da costruzione con le sopraindicati varianti.

La Giunta municipale è incaricata di coordinare i regolamenti già approvati dei dazi sui foraggi e sui materiali da costruzione con le sopraindicati varianti.

10,000 per 1912; e l'Amministrazione crede che per un importo così modesto non sia il caso di pensare a procurare altre nuove entrate, ma di restringere qualche stanziamento a calcolo con l'intendimento preciso, si capisce, di limitare di fatto le spese relative.

Questa sono le proposte che dopo maturo esame ed ampia discussione noi crediamo più utili e più giuste per il nostro Comune, nel momento attuale. Abbiamo già altra volta dimostrato all'on. Consiglio che i due esercizi 1912 e 1913 saranno più difficili per la nostra finanza di quelli che seguiranno. Certo è che attraversarli è e sarà penoso. Noi tuttavia crediamo che i mezzi da noi escogitati, ci permetteranno di superare senza astraccolo di disavanzo questa crisi, non solo, ma che essi rappresentino il sacrificio meno grave e meglio equilibrato per la cittadinanza.

Sottoponiamo quindi al Vostro voto il seguente

ORDINE DEL GIORNO

La deliberazione consigliare 13 dicembre 1911 n. 7427 è modificata come segue:

- A) Dazio sui foraggi nel Comune aperto; La tariffa deliberata è sostituita dalla tariffa seguente: Cat. A: Cavalli o cavalle da vettura e da sella, cavalli e cavalle appartenenti al R. Esercito, tassa annua per capo L. 30. Cat. B: Cavalli e cavalle da carro, cavalli e cavalle per vetturali, noleggiatori, carrettieri, tassa annua per capo L. 10. Cat. C: Muli e mule, tassa annua per capo L. 10.

L'art. 2. III comma, del Regolamento deliberato è sostituito dal seguente: «Sono esenti da tassa gli equini di proprietà dei coltivatori destinati esclusivamente ai lavori e trasporti agricoli, ecc. Tali equini non godono dell'esenzione se idonei anche temporaneamente ad altri scopi».

B) Dazio sui materiali da costruzione: Le cat. 1, 2 e 3 della tariffa 4 deliberata sono sostituite dalla seguente categoria unica: «1. Edifici nuovi e rialzamenti di edifici esistenti di cui all'art. 11 del Regolamento stesso al mo. lire 0.50.

Dal volume misurato d'ogni nuovo edificio (esclusi gli ampliamenti) che costituisca un corpo unito di fabbrica si farà la detrazione di mc. 400 quattrecento. Disposizione transitoria: Finiranno di questa detrazione anche gli edifici in corso di costruzione all'entrata in vigore del dazio per la parte ancora da costruirsi.

Vale a dire; saranno considerati come nuovi edifici e finiranno quindi della detrazione di mc. 400 le parti di fabbricato costruite e da costruirsi dopo il 1 febbraio 1912. Il computo per gli edifici in corso di costruzione a quest'epoca determinerà la differenza fra il volume del fabbricato completo ed il volume della parte costruita ed accertata a 1 febbraio.

La Giunta municipale è incaricata di coordinare i regolamenti già approvati dei dazi sui foraggi e sui materiali da costruzione con le sopraindicati varianti.

L'applicazione della tariffa B allegata al Regolamento del dazio sui materiali da costruzione è sospesa per un anno.

Perma restando la deliberazione consigliare 29 dicembre 1911 n. 7427 riguardante le decorrenze dei dazi sui foraggi e sui materiali da costruzione, gli agravi portati dalla presente deliberazione avranno effetto dalle decorrenze stesse.

Alla perdita presumibile in lire 10,000 sui preventivi dei dazi in dipendenza delle variazioni, degli agravi e delle sospensioni d'imposta sopraindicati, il Consiglio stabilisce che sarà fatto fronte in sede di Preventivo 1912 riducendo da lire 15,000 a lire 10,000 per ciascuno i due stanziamenti imprevisti a riserva.

Alla società dei barbieri

«Fbbe luogo ieri sera l'annunciata seduta dei barbieri per discutere l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Dopo alcune comunicazioni e la lettura ed approvazione del Statuto, si approvò pure l'oggetto: Cassa Barbieri, sul quale intervennero i soci Bianchi e Vendruscolo per apprezzazioni anche per la fornitura medicinali di egue una viva discussione.

In ultimo si diede facoltà al Presidente di ritornare quella somma che crederà opportuna per un degno ricevimento dai colleghi di Treviso e venne all'uno nominata una Commissione composta del Presidente e dei soci Bianchi, Rigatti, Silvadori e Marotti per organizzare un programma di feste.

Verona - Nuovo Albergo

Si inaugurò il Nuovo Albergo Milano di proprietà dei Signori Fratelli Tapparin. L'Albergo Milano trovasi in Via Cattaneo, già Colomba, in posizione centralissima a due passi dalla Piazza Vittorio Emanuele.

Una cupa tragedia familiare A CHIAVIS PARRICIDIO?

Nella casa tragica

Poco prima della Chiesa di Chiavris sulla straducola che corre dietro la roggia, parallela al viale, c'è un gruppo di case la prima delle quali è abitata dalla famiglia Cucchini.

E' un fabbricato povero ad un solo piano oltre il terreno, che rassomiglia ad una casa di campagna che ad una abitazione cittadina.

Allorchè vi giungemmo, una numerosa folla vi si accalcava commentando sommessamente l'accaduto, avanti il cancello per il quale si accede alla casa.

Entrammo ed appena fuori d'una specie d'androne, ebbero la prima tragica impressione: un cadavere giaceva sul suolo ricoperto d'un panno verdastro di sotto al quale uscivano da un lato le punte dei piedi coperti di calze di lana bianca e dall'altro parte del capo scoperto.

Accanto al morto, in piedi, un vecchio con una gran barba bianca lo guardava con una profonda impressione di dolore sulla faccia bronzina: era il più vecchio fratello dell'ucciso, Giovanni Cucchini. Da dentro la casa veniva un sommesso lamento di donne, che cresceva ancor di più la tristezza del luogo.

Il cortile piuttosto ampio è chiuso da un lato da un alto muro al quale si appoggia una tettoia che serve da ripostiglio agli attrezzi rurali, e dall'altro dalla abitazione. A questa si accede per una scala esterna che conduce ad un ballatoio di tavola corrente lungo tutta la facciata, sul quale si aprono quattro porte. Nella casa abitava l'ucciso Cucchini Pietro fu Antonio d'anni 67, con la moglie Moretti Lucia; la famiglia del figlio di costui Gioacchino Battista d'anni 38, composta dalla moglie Maria Konecha, nata a Cormons, e tre figli, Teresa d'anni 18, Irene d'anni 5, ed Ebeleda d'anni 8; ed i due fratelli del morto Valentino e Giuseppe, scapoli ambedue.

Il Pietro occupava la prima parte della casa verso la strada, il figlio l'ultima parte in fondo al ballatoio. Tutta questa gente viveva in comune con il lavoro degli uomini, col frutto dell'orto e d'una piccola campagna.

La pace aveva regnato fino a due anni fa. Il Giovanni aveva assunto le redini della casa, a tutto per qualche tempo procedette bene. Ma due anni fa incominciò la discordia: erano questioni d'interesse che di mano in mano s'ingrossarono, divennero acute, acquistarono un carattere di violento conflitto economico.

I genitori del Giovanni fecero allora ripetutamente chiamare costui in questura ed il solerte e paziente delegato Panigadi aveva anche trovato una via d'accomodamento che sembrava fosse per esser seguita volentieri.

Egli aveva proposto al padre di dare la sua parte al Giovanni, di modo che costui se ne potesse andare a viver in qualche altro posto con la sua famiglia.

E tra qualche giorno la separazione doveva avvenire. Ma le questioni non finirono per questo, anzi divennero più vivaci perchè tra padre e figlio c'erano profonde divergenze sulla somma di denaro che al Giovanni doveva esser data.

Alle questioni naturalmente partecipavano anche le donne e forse la loro condotta inasprì maggiormente i due uomini.

Minacce di morte alla madre Ieri sera dunque verso le 7 e mezzo tra madre e figlio insorse un'altra questione. Il giovane doveva essere al colmo dell'ira, poichè uscì in minacce di morte contro la madre.

La farò finita anche con te, gridava, ti debbo cavar le budella, brutta, e giù parole.

Ma la cosa per il momento finì lì. Verso le 8 tutti si coricarono e la pace sembrò regnare nella famiglia. Ma per poco: chè questa mattina alle prime luci dell'alba la tragedia scoppiava rapida e tremenda.

Come si sia svolta, quale circostanza abbia fatto scaturir la scintilla che fece divampare un incendio così terribile, ancora è ignoto.

50 litri vino da pasto della Valpantena (Verona) per lire 24, damigiana nuova compressa, franco Stazione destinataria (fino a 400 Km.) verso assegno, si spediscono dallo Accreditate Cantine - NICOLA FABIANO - Verona N.B. - La differenza di capacità delle damigiane, attive o passive, si conteggiano a lire 0.40 il litro. Altro tipo, rispettivamente a L. 21, L. 34. Per partite di qualche rilievo, prezzi da convenire. Si prega di citare il giornale dando la commissione. La reclame è l'anima del commercio

**Tronaca Giudiziarla**

**CORTE D'ASSISE**

**omicidio di Vialone**

*Udienza antimeridiana*

Presidente: Castiglioni - P. M.: Tol-

Sono nella gabbia Bosco Giuseppe Pietro d'anni 38; contadino nato a Giovanni di Manzano; Venica Giuseppe fu Giacomo d'anni 42 di Civale e sua sorella Venica Luigia anni 29 vedova Filip Pietro.

**L'interrogatorio di Bosco**

Il Presidente spiega l'accusa che è stata al Bosco e quindi lo interroga. Bosco, premesso che dirà la verità che entrò nella famiglia Filip, stato da Giuseppe Venica, mentre era in carcere. Il giorno di Santa Lucia mi disse di andare a Udine a comperare un po' di veleno. Tornai a casa senza niente. Ai primi di aprile, Venica Giuseppe chiamò in corte dicendomi: debbo e due clave per uccidere mio co-

co. Alla sera del 21 aprile, Pietro Filip me a casa dal carcere dopo dieci ore e quando andò a letto, chiamò la moglie.

Appena la Luigia fu in camera, subito i due si accese lite.

Con Venica andai di sopra e quindi andammo il Filip, Venica con una dia ed io con una clave.

A Venica venne il convulso e piò senza pietà.

Quando fu morto, Venica lo lasciò di condurre più a bere e a fumare. Trascorsa mezz'ora ci recammo a tirare il cadavere.

Per fingere che fosse stato ucciso da altri, gli inferi nuovi colpi.

Venica trasportò il cadavere giù per piedi buttandone la testa contro la sala. Lo caricammo sul carro e giunti Vialone lo deponemmo su un fuso.

Pres. — Che rapporti avevate con la Luigia Venica?

Acc. — Nessuno.

Pres. — La Luigia vi colmava di carezze promettendovi tutto quando fosse morto il marito che odiava?

Acc. — Qualche volta me lo disse, vero.

Pres. — La Luigia diede colpi di mano al morto?

Acc. — Questo lo dissi in istruttoria ma non è vero.

P. M. — Vi ricordate che quando Filip scrisse che il 27 marzo sarebbe stato liberato, in quel giorno Venica era costruita la clave?

P. M. — E' vero che Filip scriveva al carcere alla moglie e che questa non rispondeva?

Acc. — Non scriveva mai. Scriveva invece al parroco o a qualche amico.

Avv. Bellavitis — Come mai negate d'esser stato l'amante della Venica?

Acc. — Non ci fu nessuna relazione.

Avv. Bellavitis — Chi vibrò i colpi di clave?

Acc. — Prima Venica diede con la dia, e io subito con la clave.

Avv. Zagato — Il Filip non disse alla Luigia: "se non ti uccido oggi ti ucciderò domani"?

Acc. — E' vero.

Avv. Bellavitis — La Luigia non disse quella sera: per me non c'è più bene, oggi o domani m'ammazza?"

Acc. — Sì è vero.

P. M. — Di che umore era quella sera il Filip?

Acc. — Parve ben disposto.

**L'interrogatorio di Venica Giuseppe**

Aperta l'udienza alle due il Presidente inizia l'interrogatorio di Venica Giuseppe.

Costui parla in friulano tartagliando qualche po' sicchè si stenta a capire. A sera salì in camera con mia sorella, poco dopo sentii delle grida. Bosco era già nella camera. Sentii ripetere le grida: temendo per mia sorella, presi un bastone, e lo colpì. Appena colpito ebbi paura e mi allontanai. Bosco con mia sorella rimasero nella stanza.

Dopo poco tempo si concertarono meco per trasportare il cadavere. Prindemmo due legni e la lima e il metallo vicino al cadavere nel punto in cui fu trovato per sviare le tracce.

Pres. — Ma avete sentito che cosa ha detto il Bosco? Si è parlato anche della compra di veleno e che Bosco venne a fare ad Udine.

Acc. — Nossignore. So che il Bosco si recò ad Udine, ma mia sorella mi disse che era andato per i suoi affari.

Pres. — Sapevate degli amori tra vostra sorella ed il Bosco?

Acc. — No, il ved'avo sempre assieme, ma non sospetavo che fossero amanti.

Pres. — Voi volete far credere che siete entrato dopo quando già Bosco aveva aggredito Filip. Ma avete adoperato la clave... chi l'ha fatta? ed il triangolo? non l'avete adoperato contro il Filip prima e dopo che morisse?

Acc. — No, no. Io non ho fatto clave, ho adoperato un pezzo di legno trovato in cortile...

Pres. — Si dice che voi siate avaro, che vedevate di mal occhio il Filip che lavorava poco e spendeva molto. E' vero ciò?

Acc. — Nossignore.

Pres. — E la bambina perchè non

fu messa quella sera come il solito nella culla?

Acc. — Non so.

Pres. — Il triangolo dunque chi l'ha adoperato?

Acc. — Io non l'ho adoperato, de- l'essere stato uno di loro dite.

Pres. — E' vero del completo che vostra sorella e Bosco avrebbero architettato per sbarazzarsi di Filip, e quindi sposarsi?

Acc. — No, non so nulla di ciò.

Pres. — E quelle ferite che avevate alla faccia ed alle mani?

Acc. — Me le son fatte lavorando in campagna, con delle spine. Ma Filip quella sera non mi toccò nemmeno con un dito.

Pres. — Avete detto che il Filip vi voleva bene; ma non è vero che avete questionato col Filip, e che anzi il Filip fu ferito?

Acc. — Sì mi ricordo di questa baruffa che accadde perchè accorsi a difendere mia moglie che questionava con Filip.

Pres. — Vostra sorella prima di sposare Filip aveva amareggiato con altri?

Acc. — Sì è vero.

Pres. — Filip attaccò a vostra sorella un male mantigiano?

Acc. — Sì.

P. M. — Nel confronto col Bosco avete detto che voi preparaste le due clave. Perché oggi volete dire che avete colpito il Filip con due legni differenti?

Acc. — Non dissi mai d'aver preparate le clave.

P. M. — E' vero che diceste dopo il delitto: Questo maledetto non ci secherà più... Noi dovremo dire sempre che è tornato a casa alle 6, e che quindi se n'è andato e che non sappiamo più nulla di lui?...

Acc. — No, non ho mai detto ciò.

P. M. — Eravate voi il capo di famiglia?

Acc. — Sì.

Pres. — E che stipendio davate al Bosco?

Acc. — Circa un franco al giorno.

Avv. Bellavitis — Ed al Filip che cosa davate?

Acc. — Nulla.

Pres. — Ma vi costava di più il Bosco o il Filip?

Acc. — Più il Bosco.

Avv. Bellavitis — A che titolo diede l'accusato 125 lire al Filip perchè si recasse in America?

Acc. — Glieli diedi quale un' anticipazione sulla quota di mia sorella della eredità comune.

Avv. Bellavitis — Quanto hanno bevuto quando sono tornati dal lavoro?

Acc. — Circa due litri.

Pres. — Nel suo interrogatorio il Bosco ha detto che quel vino fu bevuto per farsi più coraggio nel commettere il delitto?

Acc. — Non è vero nulla.

Avv. Zanuttini — E' vero che l'accusato consigliò sua sorella di recarsi a far visita al Filip in carcere?

Acc. — Sì.

Avv. Zanuttini — L'accusato non teneva sempre delle legna accatastate in cortile?

Acc. — Sì, ce n'erano sempre.

Avv. Zagato — Sa che il Filip quando era in carcere aveva delle pretese sulla sua parte di vino, e sui miglioramenti dei terreni?

Acc. — Sì, il Filip voleva che il padrone pagasse i miglioramenti.

Avv. Bellavitis — Ha avuto dei parenti pellogrosi?

Acc. — Sì, mia zia e mia madre.

Avv. Mosca — E' vero che l'accusato è andato dal suo padrone che è farmacista a chiedergli del veleno?

Acc. — No, non è vero.

Pres. — Bosco, e voi che dite?

Bosco. — Sì, egli mi ha mandato a comperare il veleno, e sono venuto ad Udine appositamente.

**La moglie dell'ucciso**

Venica Luigia è una donna sui trent'anni lunga piacente e formosa. Parla speditamente in friulano con un certo accento di franchezza.

Nel pomeriggio del 21, la cui mio marito tornò a casa ero poi campai a lavorare. Rincasai, e l'incontrai sull'aja. Consummo con cicoria e polenta. Quindi Filip andò a letto. Poco dopo lo segai in camera) anch'io, e lo pregai di cambiar vita, di non darci più tanti dispiaceri. Lui disse che tutto ciò che gli era accaduto era stata colpa mia. Io allora dissi: « Ah! sono io che ho rubato la bicicletta? »

Di queste parole il Filip s'adontò e mi rimproverò: ne nacque una questione che divenne vivacissima. Ad un certo punto Filip m'afferrò per un polso e me lo torse.

Allora gridai più forte; alle mie grida entrarono Bosco e mio fratello.

Pres. — Chi entrò primo?

Acc. — Entrarono tutti due assieme.

Pres. — E chi fu il primo a menare le mani?

Acc. — Non saprei dirlo.

Pres. — Che cosa avevano in mano?

Acc. — No, sono uscita.

Pres. — E perchè l'avete detto al giudice? Avete visto quando il Filip è caduto in terra?

Acc. — Non ho visto, io ero già scesa in cucina.

**Perchè siamo pubbliche le sedute del C. P. S.**

L'on. Marangoni ha presentato al presidente della Camera un'interrogazione al ministro della P. I. per sapere se questi intenda disporre che le sedute dei nuovi Consigli provinciali scolastici siano pubbliche, affinchè vi possano assistere i rappresentanti della stampa e quanti s'interessano ai problemi dell'istruzione popolare.

Certo nessuna disposizione di legge si oppone alla richiesta e noi vogliamo credere che il ministro non avrà difficoltà ad accoglierla.

**Borse di studio**

Nella ripartizione tra le provincie delle borse di studio per gli alunni delle scuole normali, istituite dalla legge Credaro, la provincia di Udine ebbe due borse per le scuole maschili, due per le scuole femminili. Le altre provincie del Veneto ebbero: Belluno 2,2; Padova 3,2; Rovigo 3,2; Treviso 2,2; Venezia 3,2; Verona 2,2; Vicenza 2,2.

I provveditori agli studi con lettera ministeriale sono stati invitati ad aprire i concorsi, limitandoli per quest'anno, ai soli alunni che si trovano già iscritti e frequentano le scuole normali. Non si danno borse, in questo primo concorso, agli alunni delle classi complementari o medie inferiori. Il termine assegnato per l'apertura del concorso e la presentazione delle domande dev'essere di un mese almeno. Il concorso, fatto in base alle norme segnate nel regolamento 28 settembre 1911, è unico per provincia, anche se le scuole normali sono più d'una, con un'unica commissione. L'esame resterà sulle materie del corso che l'alunno frequenta, relativamente alla parte svolta finora. Le prove scritte si faranno presso le singole scuole normali di una stessa provincia, in un'unica sede. Al concorso non sono ammessi gli alunni, le cui famiglie dimorino nel comune in cui la scuola ha sede.

Il conferimento delle borse non potrà avvenire che in aprile. L'ammontare delle borse che non si potessero conferire, quest'anno, verrà erogato sotto forma di sussidio, agli alunni più bisognosi e più meritevoli delle scuole normali.

**Esami di stenografia**

Sono sede di esame per l'abilitazione all'insegnamento della stenografia, secondo il sistema Gabelberger-Nöe, la R. Scuola superiore di Commercio di Bari, la R. Scuola superiore di applicazione per gli studi commerciali di Genova, la R. R. Scuole superiori commercio di Torino e Venezia, il R. Istituto superiore di studi commerciali, coloniali ecc. di Roma, il R. Istituti tecnici di Bologna, Cagliari, Cremona, Firenze, Milano, Napoli, Padova Palermo e Trapani.

Il R. Istituto superiore di Roma, è sede di esame anche per i sistemi Pitman-Francini, Taylor e Michelo e gli istituti tecnici di Napoli e Cagliari per il sistema Pitman-Francini.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 10 marzo corr.

**Offerte per onoranze funebri**

All'agenzia cronici di Udine sede presso la Ragioneria del Monte di Pietà, in morte di Arturo Visentia, da Piloso Enrico, Croattini Giacomo, Rmanelli Nicodemo, Ronco Gianchino, Cassutti Antonio, Cresatti Mazza, Missio Vittorio, Minisini Luigi, Plasenzotti Luigi, Sandri Giacomo L. 5.70 Pietro Doris 2.

**CASA di SALUTE**

del dottor **A. Cavarzerani** per **Chirurgia-Ostetricia** Malattie della donna

Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri

Via Prefettura, 10 - UDINE

Telefono N. 308

**Biancheria**

per corredi da SPOSA e da CASA

SPECIALITÀ PER ALBERGHI E COLLEGI

**RECCARDINI e PICCININI** UDINE

Tel. 3.77

**Non adoperate più TINTURE DANNOSE**

RICORRETE ALLA **VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA** (Brevettata)

Premiata, con medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1903

R. Stazione Sperimentale Agricola di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Ludovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrito o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901.

Il Direttore prof. NALLINO

Vendesi esclusivamente presso il parroco-chiostro **RE LODOVICO**, Via Daniele Manin.

**ESANOFELE**

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA

GUARIGIONE CERTA

**F. BISLERI & C. MILANO**



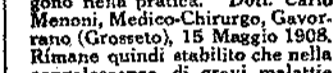
**CONSERVAZIONE E RICUPERO DELLA SALUTE**

Se è possibile, con qualche riguardo, mantenersi in salute ed evitare le malattie organiche a lento decorso, non è possibile invece sottrarsi alle malattie acute o infettive. Queste, dopo superate, lasciano l'ammalato esauito e quindi esposto ad ogni sorta di malianni. In tale condizione bisogna cercare e trovare subito il rimedio di sicura risorsa che infonda nuova vitalità a tutto l'organismo. Il parere di un medico in proposito è il seguente: "La

**EMULSIONE SCOTT**

non ha bisogno certamente del mio appoggio per mantenersi a quell'altezza alla quale è assunta e che si è conquistata col valore dei fatti. Per conto mio posso dire che l'ho sempre usata nella mia pratica di nove anni, in quelle forme di astenie che susseguono alle malattie infettive, e che ne ho sempre ottenuto dei risultati meravigliosi, quali non ho mai potuto ottenere sperimentando preparati congeneri. Del resto la sua preparazione scrupolosa da ragione degli effetti che se ne ottengono nella pratica." Dott. Carlo Menoni, Medico-Chirurgo, Gavorano (Grosseto), 15 Maggio 1908. Rimane quindi stabilito che nella convalescenza di gravi malattie non vi è che la Emulsione Scott che abbia potere di risanare completamente l'organismo. Somministrare la Emulsione Scott ai convalescenti equivale a curvire del mezzo più idoneo a raggiungere la guarigione. Bisogna però tener presente che la emulsione da usarsi è quella di Scott, qualsiasi altra inevitabilmente fallirebbe alla prova. In ogni periodo della vita, dall'infanzia alla vecchiaia, la Emulsione Scott è il rimedio più efficace per la conservazione e il ricupero della salute.

La Emulsione Scott trovata in tutte le farmacie



**CASA di SALUTE**

del dottor **A. Cavarzerani** per **Chirurgia-Ostetricia** Malattie della donna

Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri

Via Prefettura, 10 - UDINE

Telefono N. 308

**STABILIMENTO BACOLOGICO**

Dottor **V. COSTANTINI** in **VITTORIO VENETO**

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra del concittadini seme di Milano 1906.

1.° inoculo cellulare bianco-giallo giapponese.

2.° inoculo cellulare bianco-giallo sterico Chinese

Bigiallo-Oro cellulare sterico Poligiallo speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

**FERRO-CHINA BISLERI**

**TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE**

ACQUA DA TAVOLA

**NOCERA-UMBRA** (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

**F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALLI**

Attestati di primari prof. medici Via Savorgnana - Udine

A richiesta si reca in Provincia.

**OLIO SASSO**  
L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2,25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2,85, 4,80, 7,60), si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso lodato e la Sassiolina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morrelli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. - Esportazione mondiale. - Opuscoli in cinque lingue.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria  
**GIROLAMO BARBARO**  
Via Paolo Canclani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33  
Pasticceria fresca tutti i giorni  
Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di Inseguozionali ed esteri - Rieco assortimento Bomboniere - Cartanaggi - Sacchetti di raso.  
Splendido servizio d'argento per Nozze, Battesimi e Soli ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

**Automobili "BENZ,"**  
la più vecchia e rinomata marca  
Tipi: 18 - 25 - 30 - 45 - 60 HP  
Rappresentante esclusivo per il Veneto:  
**GIACOMO FERIANI**  
Telefono 511 - PADOVA - Via Beato Pellegrino, N. 1 A

**T. DE LUCA**  
Fabbrica **BIGICLETTE** con Deposito  
**Macchine da Cucire**  
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio  
Chiusure in lamiera ondulate - Casse Forti  
IMPIANTI TERMOSIFONI E BAGNI

Inizio della vendita a prezzi di réclame  
**1.ª SERIE**  
**BUCCOLE** in diam. oro fino, adatti per regalo orestima, Battesimo, ecc. cc. L. 13.75  
**FERMAGLI**  
**OROLOGIO** per signora, oro fino L. 19.25  
sempre al **Magazzini BRONDINO** Venezia  
Calle Fusari 4459  
Il nostro catalogo, che uscirà fra giorni, ha subito qualche ritardo per inserire le ultime novità.

**GRANDI MAGAZZINI**  
**CHINCAGLIERIE - MERCERIE - PROFUMERIE**  
Premiato Laboratorio Pellicceria  
**Augusto Verza**  
Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE  
**EMPORIO SPORTIVO**  
**Biciclette - Automobili**  
**GOMME - ACCESSORI**  
Macchine da Cucire - Macchine da Scrivere - Grammofoni - Dischi ecc.



**GRAND PRIX**  
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE  
TORINO 1911

# ISCHIROGENO

Il solenne responso della Giuria che, unicamente all'ISCHIROGENO ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, e la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

**DI FAMA MONDIALE \* DI USO UNIVERSALE**  
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, della OSSA e del SISTEMA NERVOVO**  
Essendo sicuro rimedio di risparmio, negli adulti mantiene alti i poteri fisiologici e ai bambini fornisce i principali necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**Nella SPOSA TEZZA, comunque prodotta, RIDONA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloromanzia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Mischitide - Emorragie - Malattie di stomaco - Sirofina - Debolezza di vista. E celerissimo rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPPI - Glicerofosforina - IPIOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita. Non pubblichiamo ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perché riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico - ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicinali, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'Ischirogeno, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto divenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di fama mondiale e di uso universale. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'Ischirogeno, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema ISCHI e chi la desinenza OGENO. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoiché i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo Ischirogeno, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inserito nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del legg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

## AMARO BAREGGI

È il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè non alcoolico. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:  
« Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonic, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool. — Firmato Prof. De Giovanni. »

### CREMA MARSALA ALL'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione perchè senz'alcool. Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA



Mezzo secolo di fama mondiale.  
Per 10 anni fornitore del Governo Inglese

Barattoli di 1/16 di libbra inglese	L. 0.70
> 1/8 >	> 1.20
> 1/4 >	> 2.25
> 1/2 >	> 4.30
> 1 >	> 8.35

32 anni di trionfale successo



**DENTI BIANCHI E SANI**  
Rinomati Dentifrici  
**PASTA E POLVERE**



**MEDAGLIA D'ORO**  
Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911  
Sono falsificati  
se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro  
**LIRA UNA OVUNQUE**

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aggiunta di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

## Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico", e "Gazzetta di Venezia", nonché per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera", - "Secolo", - "Tribuna", ecc. ecc. si ricevono **ESCLUSIVAMENTE**

**Haasenstein e Vogler**  
VIA PREFETTURA (riazzetta Valentini).

**LUCIDO CREMA**  
BANFI  
per scarpe e pelli  
Combinazione col Glutine-Amido  
Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

**F. COGOLO, callista**  
estirpatore dei CALLI  
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI  
Via Savorgnana - UDINE  
A richiesta si reca anche in Provincia.

**AVVISI ECONOMICI**  
(Cont. 5 la parola)

### PRESERVATIVI

**NOVITÀ IGIENICHE**  
di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

### Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da  
I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.  
Venezia 3.20, 7.48, 9.57, 12.16, 15.20, 17.6  
18.42, 22.55.  
Conegliano 19.23.  
Pontebbato 7.45, 11, 12.44, 17.12, 18.45, 21.—  
Cormons 7.32, 10, 11.6, 12.50, 15.28, 18.41, 22.58.  
Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.16, 21.43.  
Cividale 7.40, 9.29, 12.55, 15.28, 18.20, 21.29.  
Trieste-S. Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.38, 21.43.  
Partenze per  
Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, 11.25, 15.40, 17.24, 20.3.  
Pontebbato 9.5, 7.58, 10.15, 15.44, 17.15, 18.10.  
Cormons 5.46, 8, 12.50, 15.42, 17.25, 18.58, 20.3.  
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.  
Cividale 8, 9.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20.—  
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.  
Arrivi alla Stazione per la Carota da Villa Santina 6.15, 9.49 (1), 11.11, 15.34, 18.51.  
Partenze dalla Stazione per la Carota da Villa Santina 6, 12, 17.9, 18.10 (1), 19.30.  
(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.  
Tram a vapore Udine-S. Daniele  
Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11.59, 15.4, 17.14.  
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.52, 13.81, 16.59, 18.45.  
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.0, 9.54, 11.35, 14.42, 17.50.  
Arrivi a S. Daniele 8.49, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

## Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata  
**Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone**  
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni  
**REMEDIO ELOGIATO e RACCOMANDATO**  
DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.  
**ACHILLE DE GIOVANNI**

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova  
Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto  
**Sig. V. I. SZATHVARY - Padova**

Per qualunque iniezione sul «Paese» e principali giornali d'Italia e Estere rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.



Premiata con speciale **GRAN PREMIO**  
Esposizione Internazionale di Torino 1911